

## **Indirizzi per un protocollo di valutazione di impatto sulla salute in aree a rischio ambientale in Italia.**

*Dott.ssa Nunzia Linzalone  
UO di Epidemiologia Ambientale  
Istituto di Fisiologia Clinica – CNR, PISA  
e-mail: linunzia@ifc.cnr.it*

### **Introduzione e contesto**

La pratica dell'Health Impact Assessment di origine anglosassone ("VIS" è l'acronimo italiano) è in evoluzione in molti altri paesi europei presentando punte avanzate, in cui è stata adottata a livello di governo (dando luogo ad uno sviluppo metodologico rilevante) e punte arretrate di paesi che si sono avvicinati solo di recente ai problemi di ordine pratico per la realizzazione di un governo integrato per la sostenibilità. In Italia la cultura e il metodo dell' HIA sono in fase di sviluppo ed alcune specifiche realtà nazionali presentano potenzialità di applicazione per una promozione dell'uso in pratica che serva come stimolo ad un riconoscimento normativo futuro.

L'attuale orientamento comunitario verso il governo integrato e partecipato del territorio vede come obiettivo necessario la definizione di un percorso inclusivo della procedura di VIS nella pianificazione strategica locale.

**La presenza in Italia di numerose aree definite "a rischio di crisi ambientale" merita una riflessione circa la integrazione delle diverse indagini di approfondimento, richieste per prassi dai soggetti autorevoli in materia, entro un protocollo di studio sistematico finalizzato alla formulazione di raccomandazioni per interventi mirati.**

Molte attività di indagine si incrociano e si susseguono nei siti problematici, grazie ad opportuni finanziamenti. La collaborazione tra Enti, Istituzioni, Amministrazioni ed Agenzie strutturata e organizzata dentro un procedura formalizzata, come quella della valutazione degli impatti, può consentire di definire standard operativi di base validi in successivi interventi e su aree con problematiche simili.

**La VIS si compone di una base di evidenze e conoscenze esistenti ma offre l'opportunità di amplificare il loro valore sia integrandole a quelle**

**riferite al territorio sia giudicandole in maniera trasparente e partecipata.**

### **Le aree a rischio in Italia: fattori e contenuti dell'indagine**

Nelle aree a rischio deve essere formulato un "Piano di Risanamento Ambientale" che attraverso un approccio organico ed integrato di analisi, pianificazione e controllo degli interventi, deve poter arrivare ad eliminare o mitigare il potenziale dei fattori di rischio ambientale presenti nell'area.

**In questo contesto l'uso della VIS costituisce un'opportunità per includere un focus specifico sulla dimensione sanitaria di piani e programmi di risanamento in maniera sistematica e attuare scelte "evidence informed".**

### **Dalle politiche di risanamento agli effetti sulla salute**

Per orientare la programmazione politica al miglioramento della salute è necessario uno strumento che faciliti il riconoscimento delle relazioni e delle influenze dirette e indirette che legano le politiche e il benessere del soggetto e della collettività, data la complessità attraverso cui le politiche pubbliche interessano la salute.

**Nel caso specifico delle aree a rischio è più efficiente, per valutare l'impatto sulla salute della collettività da parte di un fattore ambientale o di una modifica del territorio, invece di analizzare la frequenza di specifici eventi morbosi, rappresentare piuttosto le variazioni, avvenute, percepite o attese in quella comunità, di indicatori genericamente definibili di "benessere".**

La conoscenza di tali determinanti di salute e degli effetti di salute nelle aree a rischio italiane è stata migliorata in un lungo percorso di collaborazione tra luoghi di ricerca istituzionali e privati, in dialogo con amministrazioni pubbliche e autorità preposte al monitoraggio e alla sorveglianza ambiente-salute. Nelle aree contaminate in particolare, molto lavoro è stato fatto per istituire reti per la raccolta di dati di sorveglianza ambientale ed epidemiologica, a scala locale ma anche regionale. Questi sistemi informativi negli ultimi anni sono oggetto di una

trasformazione per permettere ad esse di dialogare, integrando conoscenze tra settori disciplinari diversi. Deve essere chiarito che se l'epidemiologia è un importante strumento per la Valutazione di Impatto sulla Salute, essa non ne esaurisce certamente l'ambito di intervento né tanto meno l'apparato teorico di riferimento.

Gli elementi che complessivamente devono essere trattati, conosciuti e indagati in aree contaminate emergono dalla analisi della grossa mole di rapporti e studi condotti in aree specifiche italiane. Questo "patrimonio" interpretato e analizzato dentro una cornice di VIS porta a sviluppare alcune considerazioni per orientarsi su quali temi devono essere inclusi nel protocollo di VIS da adattare in aree contaminate.

Gli indicatori per descrivere le condizioni di benessere di una comunità non sono pertanto necessariamente sanitari, ma discendono dai criteri generalmente riconosciuti come espressione della qualità della vita.

**Si possono in tal senso utilizzare indicatori che descrivono le caratteristiche socioeconomiche e culturali di un gruppo di popolazione, gli aspetti di qualità del contesto di vita, i livelli di socialità o di emarginazione, l'accessibilità, la fruibilità ed il comfort dei servizi, degli spazi e delle funzioni del territorio, la sicurezza reale e percepita da i cittadini.**

Per paradosso, secondo questo approccio metodologico, la valutazione sanitaria viene effettuata prescindendo da dati sanitari o, meglio, attribuendo un più ampio significato al concetto di salute.

Questa metodologia ha verosimilmente un campo elettivo di applicazione nella descrizione dei territori, preliminare alla elaborazione di piani territoriali, e nella valutazione delle modifiche attese connesse con le proposte dei piani urbanistici.

Una strategia per il risanamento di una'area ambientalmente impattata può integrarsi con obiettivi di miglioramento del "benessere" nella comunità locale. Essa mira a:

- **Delineare alcune azioni che, a partire dalla conoscenza maturata sui principali determinanti ambientali, sociali e culturali impattati, possono essere promosse per modificare tali determinanti a vantaggio della salute e del benessere.**
- **Ridurre e controllare fattori di rischio noti in tali aree attraverso azioni preventive di sanità pubblica integrata raccomandate.**

- **Produrre raccomandazioni per il miglioramento della salute (per la riduzione degli impatti) seguendo a ritroso i percorsi che dagli effetti conducono alle politiche**
- **Apportare correzioni e mitigazioni in considerazione della complessa rete di fattori e interazioni esistenti in modo che esse risultino tra loro coordinate.**

Le finalità di un'applicazione di VIS ad un caso reale sono quelle di:

1. **Definire quali sono, tra i numerosi fattori ed elementi che in complesso caratterizzano la situazione reale, quelli di interesse nel contesto specifico.**

La catena di associazioni causali che a partire dall'esito sanitario, osservato o stimato, conduce alla azione politica che genera tale effetto, passando attraverso i fattori di rischio e i determinanti di salute, deve essere chiarita quanto più è possibile. Questa analisi "descrittiva" si basa su dati esistenti ed è il primo importante passo verso la identificazione di alternative progettuali e strategiche che agiscano efficacemente sulla riduzione degli effetti negativi e sul miglioramento della salute.

2. **Fornire ai decisori politici una maggiore chiarezza sui termini che modificano la salute e quindi un ri-orientamento del modo di pensare, agendo preventivamente attraverso la programmazione delle politiche non sanitarie e l'interazione tra settori diversi.**

Investendo economicamente su strategie che sembrano oggi dispendiose si pongono le basi per un guadagno in termini di sviluppo sociale ed economico futuro.